



STANZE

esperienze di teatro d'appartamento

Milano - marzo / aprile e ottobre / novembre 2012

**Siete venuti qui per fare del teatro, ma ora
dovete dirci: a che cosa serve?**

Bertolt Brecht, *Discorso agli attori-operai danesi
sull'arte della osservazione*

*STANZE è un progetto ideato e realizzato da
Alberica Archinto e Rossella Tansini*

*reso possibile grazie al sostegno di
Fondazione Cariplo*

*e con il contributo di
Teatro Alkaest
Teatro Gioco Vita
Titivillus Mostre Editoria
myword.it*

Emilio Sioli (consulenza organizzativa)
Matteo Maria Maj (progetto grafico)
Giulia Storti (fotografie di scena e riprese video)
Alfredo Mannino (riprese video)

La Celata Azienda Agricola
Salumi Grossetti Pianello 1875

*si ringraziano
Renato Palazzi per l'amichevole assistenza
Giancarlo Spezia, preziosa guida enogastronomica in Val Tidone*

informazioni

331 4129098

stanze@teatroalkaest.it

www.teatroalkaest.org/stanze/index.php

si accede agli spettacoli solo su prenotazione e fino a esaurimento dei posti disponibili

gli indirizzi delle case dove si svolgono gli spettacoli vengono comunicati esclusivamente per telefono al momento della prenotazione

l'ingresso è gratuito con tessera associativa di € 5,00 che consente l'accesso a tutte le rappresentazioni del 2012

Comunicato stampa

STANZE nasce per diffondere in modo capillare il teatro attraverso una rassegna di spettacoli ospitati esclusivamente negli appartamenti.

Quindici in tutto le serate previste per l'edizione 2012, che si svolge interamente a Milano ed è dislocata in diversi quartieri, nei mesi di marzo / aprile e ottobre / novembre. Cinque le realtà teatrali invitate a mettere in scena spettacoli, del tutto nuovi, creati per l'occasione o mai rappresentati in città. Si tratta di studi, performance o allestimenti compiuti che potrebbero un giorno arrivare al palcoscenico, ma che al momento sono, appunto, "esperienze di teatro d'appartamento".

I numeri di STANZE, sono piccoli, forse, ma tale non è la sfida lanciata su più fronti, a partire dagli attori e dai gruppi coinvolti.

Chi, come Riccardo Caporossi o i Marcido Marcidorjs è solito utilizzare grandi macchine sceniche, sarà costretto a farne a meno. Chi, invece, come Federica Fracassi o François Kahn, ha sempre posto al centro del proprio lavoro il corpo e la voce, dovrà misurarsi con l'azzeramento della distanza attore / platea. E chi infine, come Lorenzo Loris, ha per lo più affrontato allestimenti complessi, potrà sperimentare nuove strade.

L'altra scommessa, di uguale rilievo, riguarda il pubblico che sceglie di calarsi in queste situazioni: la nostra speranza è che da esse venga stimolato a frequentare le sale teatrali vere e proprie - cui magari non accede abitualmente - con uno sguardo diverso o con un rinnovato interesse.

Ci sono infine i padroni di casa, che svolgono allo stesso tempo due funzioni: quella del "direttore di teatro" che accoglie gli attori e mette per un giorno a disposizione le sue "stanze", e quella più consueta di ospite, cui spetta il compito di accogliere gli spettatori e di preparare la cena per tutti al termine della rappresentazione.

Il momento conviviale è, appunto, un altro aspetto fondamentale di STANZE: qui i partecipanti hanno la possibilità di conoscere davvero le idee, la storia e la poetica degli attori che hanno appena visto in scena, cosa che normalmente non avviene nei teatri "ufficiali".

STANZE, infatti, vorrebbe anche essere un provocatorio invito ad allargare lo sguardo sull'orizzonte del teatro, nella convinzione che la ricerca di un pubblico nuovo richieda anche l'impiego di nuovi mezzi.

NON IO, MARCIDO IN BECKETT'S LOVE

di Samuel Beckett

con Maria Luisa Abate, Paolo Oricco (*clarino*), Stefano Re (*chitarra*),
Valentina Battistone (*tamburo*), Virginia Mossi (*triangolo*)

regia di Marco Isidori

Milano – 2 aprile, 15 e 22 ottobre 2012, ore 21

I Marcido montano ancora una volta sulla sontuosa groppa testuale di Samuel Beckett. Qual destriero! Chissà se ci porterà sulla strada d'un compimento del nostro modo di far teatro che sia possibile continuare a definir fatale? Speriamo che ci sappia condurre là dove gli ingranaggi della drammaturgia lavorano per tradurre semplicemente la forza sostanziale del Palcoscenico, in quella sorta di energia ciclonica, alla natura della quale riesce sempre il miracolo di costringere in un medesimo clima magnetico l'attore e lo spettatore.

Questa prova "domestica" prevede la messa in scena di *Non io*, un monologo dell'autore irlandese di vertiginosa frequenza drammatica che dovrà essere affrontato con circospezione somma e tanta precauzione interpretativa, e che non mancherà di richiedere energie attoriali da peso massimo della scena: una sfida che si doveva accogliere!

A Maria Luisa Abate, già straordinaria Winnie in *Happy Days* e poi gran voce solista del nostro *Bersaglio su Molly Bloom*, è affidato il compito di sostenerne il peso interpretativo.

Questo "pezzo", da sempre importante misura per attrici importanti, è stato cucito sulla strepitosa gamma vocale dell'Abate, in un dispiegamento sinfonico di assolutamente rara aderenza sentimentale al dettato poetico dell'autore.

Per finire, il sottotitolo dello spettacolo: "Marcido in Beckett's Love" ci dice già e con chiarezza, che ancora una volta saremo del tutto immersi nell'universo recintato da Beckett con la sua arte, tentando di partorire qualcosa che non sta tutta nelle parole scritte sulla carta dell'autore irlandese, e non sta nemmeno tutta nella sola dizione di queste tali parole, qualcosa che fonda una nuova situazione, fondando un TEATRO: il nostro.

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

Nato nel 1985 con un personalissimo "studio" su *Le serve* di Genet, diventato l'anno dopo uno spettacolo compiuto, col titolo *Le serve. Una danza di guerra*, il gruppo torinese **Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa** si raccoglie attorno alle figure del regista-drammaturgo-attore Marco Isidori, della scenografa Daniela Dal Cin, dell'attrice Maria Luisa Abate, cui si sono aggiunti via via discepoli e seguaci. Ironico e provocatorio, immaginifico e dissacrante, il teatro dei Marcido si fonda sul virtuosismo vocale degli interpreti, sugli oggetti, le costruzioni, le ingegnose macchine teatrali della Dal Cin, ma anche su elaborate partiture verbali che mettono in costante relazione il contributo del singolo con un rigoroso impianto corale. Fra i suoi titoli più importanti *Una giostra: l'Agamennone*, *Happy days in Marcido's Field*, *Bersaglio su Molly Bloom*, *Trio Party: Marcido in Beckett's love*, ...Ma bisogna che il discorso si faccia! fino al più recente *Edipo re*.

